

Lavoratori italiani riferiscono sul loro viaggio nel Paese del socialismo

Come vive e lavora l'operaio in URSS

Non esiste il problema dell'occupazione - Carriere, qualifiche e sicurezza sociale - Si spende ciò che occorre per la salute dei lavoratori - Il salario reale - I ritmi del lavoro «In URSS - dice un operaio della Borletti - c'è una sola classe privilegiata: i bambini»

DALL'INVIATO

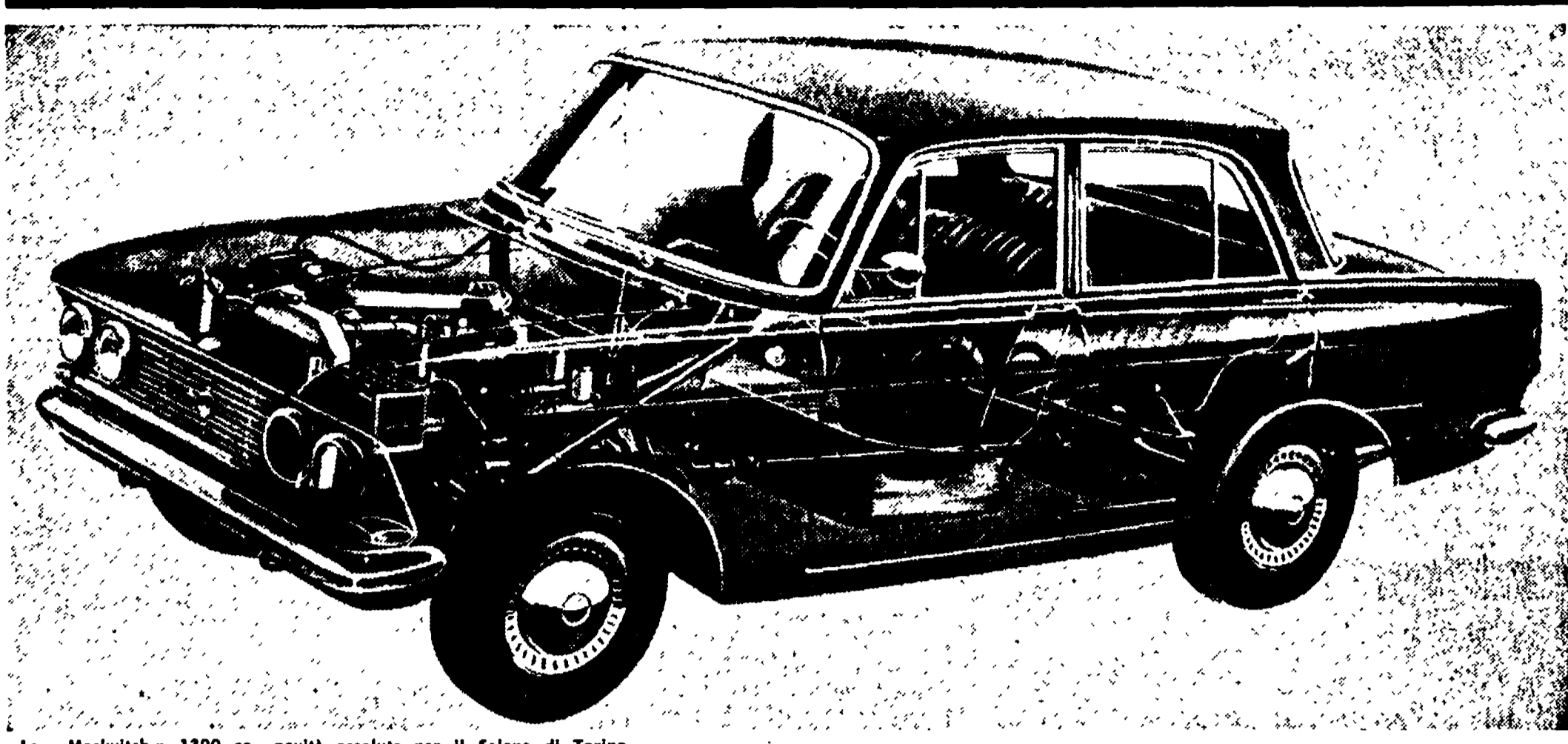
MODENA, 29 ottobre. Non siamo andati lì per scoprire qualcosa di nuovo, ma per capire da operai come vivono gli operai sovietici... Dopo la introduzione di Parodi, le domande sono piovute fitte ricevendo risposta a turno dai vari componenti la delegazione...

Ma non c'è solo quello che si vede, diceva il nostro, ci sono le leggi di uno Stato che considerano l'uomo come l'elemento più importante. Da noi ci sono leggi fatte solo per difendere i profitti dei padroni e noi operai «siamo considerati solo numeri o macchinine»... Come sta il rapporto tra salari e costo della vita? Che funzioni hanno il sindacato e il partito in fabbrica?...

Il salario da 80 a 160 mila lire, in più c'è il salario che non si vede. Affitti sulle 5 mila lire al mese compreso luce, gas, riscaldamento e servizi vari, tutti molto cari... In questo modo si ottiene il risultato di accentrare sui nuovi tipi di autoveicoli la massima attenzione della stampa specializzata e dell'opinione pubblica...

Il salario da 80 a 160 mila lire, in più c'è il salario che non si vede. Affitti sulle 5 mila lire al mese compreso luce, gas, riscaldamento e servizi vari, tutti molto cari... In questo modo si ottiene il risultato di accentrare sui nuovi tipi di autoveicoli la massima attenzione della stampa specializzata e dell'opinione pubblica...

Vigilia di apertura del Salone dell'automobile di Torino



La «Moskvitch» 1300 cc., novità assoluta per il Salone di Torino.

Tra le novità per l'Italia: le sovietiche e auto elettriche e i Wankel della NSU

La rassegna si inaugura in un momento di difficoltà per l'industria tedesca e francese e di espansione per quella italiana - La fusione Fiat-Autobianchi-OM farà risparmiare al monopolio 5 miliardi di tasse in tre anni - Una cifra record: 580 espositori

DALLA REDAZIONE

TORINO, 29 ottobre. Ancora poche ore e il 49° Salone internazionale dell'automobile prenderà il via... La rassegna si inaugura in un momento di difficoltà per l'industria tedesca e francese e di espansione per quella italiana...

quelli anni eroici il salto è stato grande. Si è passati agli attuali 45.000 metri quadrati dedicati alla rassegna e il numero degli espositori (compresi quelli che presentano le ridotte stacche) ha toccato la cifra record di 580, in rappresentanza di 15 Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, URSS e Italia...



La Fiat 500 con il motore elettrico messo a punto dalla Moratti di Torino. Il motore, alimentato da batterie a 36 elementi, sviluppa una potenza di 3 HP ed una velocità di 35 km./ora. L'autonomia è di 100 chilometri. Per ricaricare le batterie sono necessarie da 8 a 10 ore.

posto nella scala mondiale, ciò è dovuto al grande balzo in avanti dell'industria giapponese. Altro fatto nuovo dell'anno: l'assorbimento da parte della Fiat dell'OM e dell'Autobianchi. Ne ha spiegato le ragioni lo stesso Gianni Agnelli...

Quasi si muovessero le grosse casse d'intendimenti General Motors, Ford, Fiat, Renault e qualche altra (tutte case che da anni hanno allo studio progetti in questo campo) allora sarà il caso di guardare l'invenzione con qualcosa di più della semplice curiosità...

La «minigonna» di C.C.



ROMA - L'attrice Claudia Carinella intercala lunghi soggiorni all'estero con brevi permanenze in Italia. Eccola appunto a Fiumicino al suo arrivo dall'Inghilterra.

Certo, esiste un problema di disciplina, ma riguarda i colleghi di brigata, gruppi di 10-15 lavoratori all'interno dei singoli reparti: la mattina non ci sono cartellini da timbrare all'orologio, chi arriva in ritardo è richiamato dal collettivo di gruppo... Dunque tutto bene, tutto perfetto? No, ci sono problemi da risolvere, riforme da fare come quella economica...

La più grossa novità della rassegna resta comunque il fatto che per la prima volta, l'URSS è presente al Salone di Torino e per la prima volta l'Unione Sovietica, presenta contemporaneamente l'auto e l'autoveicolo industriale nello stesso Salone. In queste ultime ore la delegazione sovietica ha deciso l'invio a Torino della Zaporjet...

La più grossa novità della rassegna resta comunque il fatto che per la prima volta, l'URSS è presente al Salone di Torino e per la prima volta l'Unione Sovietica, presenta contemporaneamente l'auto e l'autoveicolo industriale nello stesso Salone. In queste ultime ore la delegazione sovietica ha deciso l'invio a Torino della Zaporjet...

La più grossa novità della rassegna resta comunque il fatto che per la prima volta, l'URSS è presente al Salone di Torino e per la prima volta l'Unione Sovietica, presenta contemporaneamente l'auto e l'autoveicolo industriale nello stesso Salone. In queste ultime ore la delegazione sovietica ha deciso l'invio a Torino della Zaporjet...

La più grossa novità della rassegna resta comunque il fatto che per la prima volta, l'URSS è presente al Salone di Torino e per la prima volta l'Unione Sovietica, presenta contemporaneamente l'auto e l'autoveicolo industriale nello stesso Salone. In queste ultime ore la delegazione sovietica ha deciso l'invio a Torino della Zaporjet...

La più grossa novità della rassegna resta comunque il fatto che per la prima volta, l'URSS è presente al Salone di Torino e per la prima volta l'Unione Sovietica, presenta contemporaneamente l'auto e l'autoveicolo industriale nello stesso Salone. In queste ultime ore la delegazione sovietica ha deciso l'invio a Torino della Zaporjet...

La più grossa novità della rassegna resta comunque il fatto che per la prima volta, l'URSS è presente al Salone di Torino e per la prima volta l'Unione Sovietica, presenta contemporaneamente l'auto e l'autoveicolo industriale nello stesso Salone. In queste ultime ore la delegazione sovietica ha deciso l'invio a Torino della Zaporjet...

Dieci richieste dal Convegno di Reggio Emilia

I giuristi per una legge democratica di P.S.

La relazione dell'avv. Lopane - L'intervento del sen. Gianquinto - La polizia ha sollecitato presso gli alberghi gli elenchi dei giuristi presenti all'assemblea

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 29 ottobre. Il Convegno studio sulla riforma della legge di Pubblica Sicurezza, organizzato dall'Associazione italiana giuristi democratici, si è concluso con l'approvazione di un documento che riassume i principali orientamenti emersi dalle sette relazioni e i 33 interventi e comunicazioni di questi tre giorni. Il documento sottolinea in primo luogo «l'impossibilità di apporre solo modifiche parziali al Testo Unico del 1931, emanato in pieno periodo fascista ed ispirato a principi ormai ripudiati dalla coscienza comune»...

no per questa alcune indicazioni generali: 1) definire un concetto di ordine pubblico che risponda alle norme della Costituzione; 2) dare come compito fondamentale alla Pubblica Sicurezza l'esercizio del diritto di garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini; 3) attribuire preventivamente agli Enti locali e loro organi i poteri che incidono direttamente sulla tutela e la disciplina dei fondamentali diritti civili; 4) garantire la piena libertà delle associazioni e l'effettivo esercizio del diritto di riunione, impedendo ogni intervento dei pubblici poteri specialmente nelle manifestazioni contro la legge di pubblica sicurezza; 5) contenere il fermo di polizia nei limiti costituzionali, impedendo ogni intervento contro la libertà personale fondato semplicemente su sospetto; 6) disciplinare la materia delle licenze ed autorizzazioni amministrative in modo che non costituisca ostacolo al libero esercizio delle attività economiche...

si ferma un cittadino solo in base al sospetto che voglia commettere un reato anche minimo; mentre in tutti gli Stati civili è ammesso l'arresto solo in flagranza di reato o in esecuzione di un ordine dell'autorità giudiziaria. Una legge del genere può essere l'ideale in uno Stato di polizia, ma non può e non deve essere la legge di una repubblica democratica. L'avvocato romano Emilio Lopane, in tema di «poteri degli Enti locali e funzioni di polizia» aveva dichiarato: «Lo Stato democratico previsto dalla nostra Costituzione è una garanzia di pubblica sicurezza al questore e al prefetto, almeno per quanto riguarda i diritti di libertà e di proprietà dei cittadini, per attribuirli agli Enti locali autonomi». Perciò bisogna eliminare l'istituto del sospetto e riconoscere che la funzione di indirizzo politico a lui attribuita dall'ordinamento fascista è pre-fascista come rapida e pre-fascista come rapida, scaturisce oggi an-

che da altre fonti che sono appunto gli Enti locali e le Regioni. L'aver quindi presentato un disegno di legge come quello che stiamo esaminando, è un atto di insensibilità politica oltre che di disonestà. Il nostro paese, come neppure delle modifiche per quanto parziali (come le Regioni) che già sono in atto, per adeguare la legge di ordinamento alla Costituzione. Fra gli interventi quello appassionato del compagno senatore Gianquinto aveva posto in luce altri pericoli: attraverso la modifica o la soppressione di alcuni articoli della vecchia legge, si tende a dare allo «stato di pericolo», dichiarabile dal governo, il carattere di stato d'assedio, così da limitare le libertà fondamentali dei cittadini e da impedire, come nelle recenti allusioni, non solo l'opera di soccorso delle organizzazioni popolari ma anche la denuncia delle scelte politiche di fondo che delle

calamità naturali sono spesso la causa indiretta. Lo «stato di guerra», poi, con le particolari restrizioni che la Costituzione prevede ma solo nel caso di guerra esterna, rischia di essere usato in modo arbitrario, per fini interne, collegandosi così alle previsioni d'intervento straniero contenute nel Patto Atlantico. Il convegno ha già avuto due risposte, una negativa (di conferma delle critiche in esito solitario del prossimo, con il presidente dell'Associazione professor Natoli ha dovuto denunciare che la polizia aveva ottenuto o cercato di ottenere dagli alberghi gli elenchi dei partecipanti) ed una risposta positiva (data dalla presenza delle vedove di Tonello e Reverberi, della madre e del fratello di Franchi, tre caduti delle giornate di luglio).

A Reggio e ci auguriamo in tutta Italia, la legge di P.S. e la sua riforma sono ormai un impegno di tutti e non solo dei giuristi. Pier Luigi Gandini

calamità naturali sono spesso la causa indiretta. Lo «stato di guerra», poi, con le particolari restrizioni che la Costituzione prevede ma solo nel caso di guerra esterna, rischia di essere usato in modo arbitrario, per fini interne, collegandosi così alle previsioni d'intervento straniero contenute nel Patto Atlantico. Il convegno ha già avuto due risposte, una negativa (di conferma delle critiche in esito solitario del prossimo, con il presidente dell'Associazione professor Natoli ha dovuto denunciare che la polizia aveva ottenuto o cercato di ottenere dagli alberghi gli elenchi dei partecipanti) ed una risposta positiva (data dalla presenza delle vedove di Tonello e Reverberi, della madre e del fratello di Franchi, tre caduti delle giornate di luglio).

In un incidente d'auto È morto il regista Julien Duvivier



PARI, 29 ottobre

Il regista Julien Duvivier è morto questa sera in una sciagura stradale a Parigi. L'uomo di Duvivier si è scontrato con un'auto a bordo della quale si trovava il ministro di Stato per la ricerca scientifica Maurice Schumann, che è rimasto illeso.

La sua opera più nota, il bandito della Casbah, lo fece paragonare a Carné e a Renoir ma proprio la freddezza compassata con cui narra la fatale vicenda di Pèpé, le Mokò chaurisse che non ebbe né la sincerità e la capacità narrative di Carné né il rigore e l'intelligenza creativa di Renoir. Nondimeno anche le sue opere artisticamente meno riuscite testimoniano di un eccezionale mestiere che si spiega soprattutto nella creazione di atmosfere e nella direzione degli attori, tutti i migliori della generazione francese tra le due guerre (Duvivier, Goldoni, Stille-Italia). La SIVA è la concessionaria Ford di Lecce e a questa dovrebbero far capo tutti i contesti di macchine estere della regione. Per maggio sono previste le prime consegne. Otello Pacifico